

Linea Guida per la redazione della Tesi di Laurea

Università degli Studi di Trieste

Prefazione alla Guida

La tesi di laurea rappresenta l'ultimo impegno accademico dello studente prima della laurea. È un momento estremamente importante dove allo studente viene chiesto di sviluppare un lavoro tutto suo, se pur coordinato da un tutor (o relatore), dove applica le conoscenze teoriche ad un progetto di ricerca. Tale impegno differisce profondamente da quello necessario per affrontare gli esami durante il corso di laurea; in particolare lo studente si trova in una condizione di organizzare il lavoro autonomamente sia per quanto riguarda la gestione empirica dello studio, sia per quanto riguarda lo sviluppo e la stesura dello scritto. Le presenti linee guida vogliono semplicemente tracciare una direttrice su quello che una tesi di laurea dovrebbe contenere. In altri termini, vuole dare una forma, il più possibile omogenea, al contenitore, che verrà poi arricchito (e questo sarà lo sforzo più importante) dei veri e propri contenuti della ricerca sviluppata

INDICE DELLA GUIDA

L'approccio alla tesi di laurea.....	3
Iter per la redazione della tesi di laurea.....	5
Il frontespizio	5
L'indice	7
L'introduzione e scopo dello studio	8
Materiali e metodi.....	8
Risultati	9
Discussione e conclusioni.....	10
Bibliografia.....	10
Il reato di plagio	11
Il rispetto della privacy.....	12

L'approccio alla tesi di laurea

Tradizionalmente le tesi di laurea si dividono in due tipologie: tesi compilativa (o curricolare) e tesi di ricerca (o sperimentale).

Si tratta di una distinzione convenzionale: vediamo le differenze tra le due.

Tesi compilativa (o curricolare):

La tesi compilativa consiste nell'analisi ed elaborazione di una grande raccolta di fonti e bibliografia. Lo studente è tenuto a raccogliere quante più informazioni possibili relative l'argomento scelto: il suo lavoro consisterà nel riassumere il contenuto dei testi, creando una sintesi chiara e ordinate delle letture da presentare alla commissione di laurea. Questo tipo di tesi viene considerata più semplice rispetto a quelle di ricerca, tuttavia taluni argomenti richiedono una complessa analisi dei testi e dei risultati che ne possono valorizzare il lavoro alla pari di una tesi sperimentale. A tal proposito le revisioni sistematiche, supportate da una adeguata analisi statistica vengono valutate come una tesi sperimentale

Tesi di ricerca (o sperimentale):

La tesi di ricerca richiede (come dice il nome) un importante lavoro di studio e ricerca sull'argomento prescelto, in maniera da fornire un nuovo punto di vista o far emergere degli aspetti originali e innovativi. Ha anch'essa un'importante parte compilativa e teorica, dalla quale emergono le considerazioni e le elaborazioni personali frutto del lavoro di analisi delle fonti. Si tratta di un vero lavoro di ricerca, in cui lo studente ha responsabilità principale per la coordinazione e svolgimento della ricerca. La ricerca condotta non necessariamente deve portare a risultati innovativi ma può confermare o arricchire ricerche originali in campo nazionale ed internazionale della materia oggetto dello studio

Entrambi i tipi di elaborati consentono al laureando di acquisire un'ottima padronanza del tema trattato, partendo dall'approfondimento della letteratura ed elaborando una propria osservazione **originale**.

Iter per la redazione della tesi di laurea

L'elaborato si compone idealmente di sette parti:

- Frontespizio
- Indice
- Introduzione e scopo dello studio
- Materiali e metodi
- Risultati
- Discussione
- Bibliografia
- Appendice

Il frontespizio

È l'elemento "identificativo" di ogni elaborato. Dovrebbe contenere almeno 4 indicazioni: il titolo della tesi, sia in italiano che in inglese (si ricorda che il titolo riportato nella copertina deve essere identico a quello posto nella domanda di laurea presentata in segreteria), scritto chiaramente con carattere evidenziato, localizzato in un campo centrale; il luogo ove la ricerca è stata svolta (dipartimento), corredato dal nome del coordinatore del corso di laurea; il nome del relatore e di eventuali correlatori; l'anno accademico nel quale si tiene la seduta di laurea



Università degli Studi di Trieste

Dipartimento di
Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute

Corso di Laurea in
Xxxxxxx

TITOLO DELLA TESI

Laureando/a:

XXXXXXXXXX XXXXXXXX

Relatore:

Prof. xxxxxxxx xxxxxxxx

Correlatore:

Dott. xxxxxxxx xxxxxxxx

Anno Accademico 20xx-20xx

L'indice

L'indice compare immediatamente dopo il frontespizio, su una pagina non numerata.

Nell'indice devono essere riportati i titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi dell'elaborato (numerati progressivamente) con i relativi numeri di pagina.

INDICE

Introduzione	I
1. Titolo del primo Capitolo	1
1.1. Titolo del primo sottocapitolo del Capitolo primo	2
2. Titolo del secondo Capitolo	3
2.1. Titolo del primo sottocapitolo del Capitolo secondo	4
3. Titolo del terzo Capitolo	5
3.1. Titolo del primo sottocapitolo del Capitolo terzo	6
4. Titolo del quarto Capitolo.....	7
4.1. Titolo del primo sottocapitolo del Capitolo quarto.....	8
Contributo sperimentale o Revisione Sistemtica	II
5. Introduzione.....	10
6. Materiali e metodi	11
7. Risultati	12
8. Discussione	13
9. Conclusioni	14
10. Bibliografia	15
Allegati	III

L'introduzione e scopo dello studio

Nell'ambito di questo capitolo lo studente esporrà "lo stato dell'arte" dell'argomento che andrà a trattare nella sua ricerca. Deve riportare chiaramente le teorie finora proposte dalla letteratura nazionale ed internazionale su quell'argomento, supportate dal maggior numero di fonti consultate per la ricerca (articoli scientifici, le review, i capitoli di libri, i libri, gli atti di congressi, convegni o workshop, i brevetti, i riferimenti normativi che lo studente ha consultato e studiato per redigere la sua opera). Al lettore dovrà essere chiaro il filo logico dello studente che ha portato allo **scopo dello studio**, nel quale dovrà essere chiaramente identificato il motivo/i motivi che hanno spinto il gruppo di ricerca ad occuparsi dell'argomento specifico oggetto della ricerca proposta

Materiali e metodi

Rappresenta un capitolo chiave di qualsiasi lavoro di ricerca. Deve illustrare i materiali (umani, animali, o altro) sui quali è stata condotta la ricerca. Deve essere esposto il processo che ha permesso di selezionare la popolazione oggetto della tesi (e il metodo di arruolamento nel caso di pazienti), elencando dettagliatamente i criteri di inclusione e di esclusione. Attenta cura deve essere anche dedicata alla descrizione del protocollo della procedura di raccolta dei dati e le apparecchiature utilizzate

Particolare cura dovrà essere prestata agli aspetti etici dello studio quando l'oggetto della ricerca è composto da uomini o animali da esperimento. Il paziente deve fornire il suo consenso a partecipare allo studio dopo essere stato adeguatamente informato e, comunque, il protocollo dello studio deve essere approvato da parte del Comitato Etico Unico Regionale (CEUR) o del Comitato Etico di Ateneo (ricerche osservative retrospettive). In questo caso la tesi dovrà contenere indicazioni specifiche sugli aspetti etici, mettendo in evidenza che gli studi su umani sono effettuati secondo i principi della

“good clinical practice”, in linea con la Dichiarazione di Helsinki relativa agli studi clinici. Inoltre andrà specificato se il trattamento è normalmente utilizzato, eventuali complicanze ed effetti collaterali legati alla terapia. La somministrazione dei farmaci dovrà essere in linea con le indicazioni dell’AIFA (l’agenzia deputata, in Italia, a stilare le indicazioni per l’appunto all’uso dei farmaci), ed il carico radiologico che il paziente eventualmente assume dovrà essere assolutamente specificato in questa sezione

Gli studi su animali di esperimento devono essere gestiti secondo le linee guida delle società scientifica di settore. In generale, devono essere rispettate le seguenti regole: la cura degli animali deve essere effettuata da personale competente e dedicato, sotto la supervisione di un esperto in sperimentazioni scientifiche. Inoltre, l’uso degli animali nelle sperimentazioni dovrebbe essere limitato esclusivamente a quei casi in cui, con altri metodi, non si riesce a giungere alle informazioni necessarie. Ovviamente tutte le procedure devono essere eseguite con l’ausilio dei migliori presidi antidolorifici e anestesiolgici per cercare di infliggere all’animale da esperimento la minor sofferenza possibile. La sezione dei metodi deve inoltre contenere sempre la descrizione dei test statistici utilizzati per l’analisi dei risultati. La maggior parte delle informazioni infatti sono tratte da campioni, ed ambiscono a portare informazioni su tutta la popolazione. Le tappe dell’analisi statistica dovrebbero essere: illustrazione dei metodi per raccogliere i dati, metodi per testare le ipotesi dello studio, livello di significatività utilizzato per respingere l’ipotesi nulla

Risultati

È la sezione dove devono essere illustrati i risultati della ricerca. Oltre ai dati, devono essere riportate anche figure e tabelle descrittive. Si consiglia sempre una iconografia ricca, anche se non ridondante, che aiuti il lettore a comprendere in maniera immediata i risultati ottenuti. I dati non devono essere mai ripetuti, nel senso che troveranno posto o nel testo oppure nelle tabelle o nelle figure. Ha lo scopo di rendere i dati più facilmente comprensibili. Ogni figura e

tabella dovrebbe avere un titolo esplicativo, che permette di comprendere ciò che è illustrato anche senza leggere il testo. Inoltre le abbreviazioni dovrebbero essere esplesate nella legenda, così come le unità di misura con le quali si esprimono le variabili oggetto del lavoro. Nel caso di iconografie estratte da libri di testo o articoli scientifici, deve essere citata la fonte e riportata in bibliografia.

Discussione e conclusioni

In questo capitolo il laureando discuterà i suoi risultati, mettendo in risalto i risultati più importanti. Si consiglia una certa “criticità” nel commento dei risultati raggiunti. Questi andranno confrontati con quelli ottenuti da gruppi di ricerca che hanno già pubblicato sull’argomento oggetto della ricerca. Devono essere sottolineati sia i risultati concordanti sia quelli discordanti. In particolare, dovrebbe essere fornita una possibile spiegazione sui motivi per i quali la concordanza dei dati non si è verificata. La discussione si conclude con uno o due messaggi, in analogia con il “take home message” degli autori anglosassoni, che descrivano gli eventuali avanzamenti apportati dalla tesi nel settore oggetto della ricerca. È inoltre importante indicare quali possano essere possibili sviluppi del lavoro di ricerca.

Bibliografia

La bibliografia illustra le fonti che sono servite da ispirazione per il lavoro svolto e per confrontare i dati. Vengono riportati in modo completo e in ordine alfabetico tutti gli articoli, le review, i capitoli di libri, i libri, gli atti di congressi, convegni o workshop, i brevetti, i riferimenti normativi che lo studente ha consultato e studiato per redigere la sua opera. Tutti i riferimenti bibliografici devono essere pertinenti e la fonte deve sempre essere verificata; devono perciò essere stati effettivamente consultati e ben appresi dallo studente. Citare i riferimenti bibliografici di altri autori, senza averne verificato il contenuto, può essere

estremamente critico. Nel caso vi fossero autori omonimi, si considera il nome proprio dell'autore. Di seguito vengono riportati alcuni esempi su come riportare le fonti bibliografiche

Il reato di plagio

Il plagio si definisce come “appropriazione, totale o parziale, di lavoro altrui, letterario, artistico e simile, che si voglia spacciare per proprio” (Dizionario lo Zingarelli, Zanichelli 1999). Si tratta di una pratica disonesta che viola le norme etiche fondamentali della vita universitaria. In caso di scoperta di plagio da parte di uno studente, la Facoltà autorizza i docenti ad applicare delle sanzioni. Il plagio può avvenire in diverse forme:

- copiare direttamente, parola per parola, il lavoro di un'altra persona, senza l'uso di virgolette e senza un riferimento alla fonte (la fonte può essere pubblicata in un libro o una rivista, o non pubblicata; può essere un documento in rete copiato con la funzione “copia e incolla”; può essere la relazione di un altro studente, copiata con o senza il suo permesso);
- parafrasare il lavoro di un'altra persona senza alcuna indicazione della fonte;
- presentare una idea innovativa di un'altra persona senza indicare la fonte.

Il test più importante per evitare ogni sospetto di plagio consiste nel chiedersi: “sarà completamente chiaro per il lettore, e in particolare per il docente che valuterà questo lavoro, quali parti sono le mie e quali sono attribuibili a un'altra persona?” Per evitare ogni dubbio da parte del docente, si consiglia agli studenti di osservare la seguente regola: quando si presentano le idee altrui, includere sempre dei riferimenti alle opere consultate, o direttamente nel testo della relazione o in nota, adoperando un sistema adeguato per le citazioni e includendo alla fine della relazione una bibliografia;

I docenti sono degli studiosi che si sono specializzati per anni nei campi in cui insegnano e fanno ricerca. È molto difficile, quindi, che il docente non riconosca un testo da cui uno

studente ha plagiato. Inoltre, i docenti fanno uso dei motori di ricerca e di programmi costruiti appositamente per la scoperta di casi di plagio

Il plagio effettuato da studenti nel comporre la propria tesi di laurea implica che la tesi (o la parte di essa coinvolta) dovrà essere riscritta. Ciò implica che se il plagio è scoperto nell'imminenza della seduta di laurea, lo studente non potrà essere ammesso all'esame finale

Si ricorda che il plagio può avere altre conseguenze, sulla base delle norme esistenti, di cui riportiamo qualche elemento.

a) L'art. 1 della legge 19 aprile 1925, n. 475 sanziona penalmente la condotta di chiunque «in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri». Per questo reato è prevista la pena della reclusione da tre mesi ad un anno

b) Secondo la Cassazione penale, sez. III, 13 aprile 2011, n. 18826, in «Cassazione penale», 2012, f. 7-8, 2680, «integra il reato punito dall'art. 1 l. n. 475/25 la condotta di chi presenta una tesi di laurea, asseritamente di natura compilativa ma, in realtà, contenente la mera trasposizione grafica di altro elaborato di diverso autore con alcune correzioni e l'aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun contenuto frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata».

Il rispetto della privacy

Nel caso di pubblicazione di fotografie di persone, si raccomanda di rendere irriconoscibile il soggetto, coprendo opportunamente gli occhi o altri segni identificativi, particolarmente in caso di presenza di minori.